

## Bottiglia PET per vuoto a rendere in Austria

Sviluppata da Alpla e Vöslauer per il confezionamento di acque minerali, può essere utilizzata almeno 12 volte prima di essere riciclata nei normali flussi del PET.

5 maggio 2022 08:48

Il fornitore austriaco di imballaggi Alpla ha messo a punto insieme al produttore di acque minerali Vöslauer una bottiglia PET da un litro destinata al circuito del vuoto a rendere (DRS), che rispetto all'alternativa in vetro pesa il 90% in meno e - a detta delle due aziende - contribuisce a ridurre le emissioni di carbonio di circa il 30%.



I nuovi contenitori, già a scaffale, sono realizzati interamente in PET, quindi riciclabili una volta esaurita la funzione d'uso, e contengono una percentuale di materiale riciclato intorno al 30%.

La bottiglia è stata ideata per durare almeno dodici cicli di utilizzo e si stima rimarrà in uso per tre o quattro anni. Venduta nel formato da un litro, la bottiglia pesa 55 grammi; con il vuoto a rendere, Vöslauer prevede di poter ridurre i consumi di PET di circa 400 tonnellate l'anno, con emissioni evitate pari a 420 tonnellate di CO<sub>2</sub>, sempre su base annua.

"Sebbene il PET a rendere sia la soluzione di imballaggio ottimale, fino a oggi non esisteva un solo prodotto di questo tipo sul mercato austriaco - commenta Rainer Widmar, responsabile del mercato di Europa centrale e orientale in Alpla -. La bottiglia che abbiamo sviluppato insieme a Vöslauer evidenzia come la domanda, il senso di responsabilità, la fame di innovazione e la competenza tecnologica possono ridurre l'impronta di carbonio".

L'Austria si appresta a introdurre uno schema di deposito su cauzione che riguarda bottiglie e lattine, con un aggravio sul costo della bevanda di 30 centesimi di euro che vengono però restituiti alla riconsegna del contenitore. L'intenzione del Governo austriaco è di avviare lo schema DRS nel 2025.

© Polimerica - Riproduzione riservata